

LINEE-GUIDA SUL CONTENUTO DEGLI ULTERIORI OBBLIGHI DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOFONICO, TELEVISIVO E MULTIMEDIALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 59, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DEI SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI

(QUINQUENNIO 2023-2027)

Una *digital media company* di servizio pubblico

La RAI deve completare la trasformazione da *broadcaster* a *digital media company*.

A tal fine sono necessarie una serie di azioni che - nel rispetto dei vincoli di bilancio - facciano dell'Azienda concessionaria del servizio pubblico uno dei motori della digitalizzazione dell'Italia, sia sul versante tecnologico, sia nella diffusione di una corretta informazione e nel consolidamento di una nuova cultura, operando in coordinamento con tutti i soggetti del settore radiotelevisivo.

Questo impegno si dovrà tradurre in un corposo investimento in tecnologia per un accesso universale facile ed efficiente ai prodotti Rai su tutte le piattaforme e, nello stesso tempo, in un'offerta digitale distintiva e personalizzabile, capace di generare ampi ascolti per tutte le fasce di età.

La RAI dovrà dotarsi, pertanto, di modelli produttivi e di professionalità adeguati al mondo digitale.

La premessa di questo percorso deve essere il rigoroso rispetto delle norme europee e nazionali e della giurisprudenza costituzionale che, nel dare concretezza al concetto di servizio pubblico, ne disciplinano l'attuazione, nel rispetto e a tutela dei valori costituzionali di indipendenza e pluralismo, e dell'identità nazionale ed europea. In linea con gli obiettivi connessi alla fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo già individuati in passato, la RAI dovrà altresì assicurare una programmazione rispettosa del diritto dei minori ad un corretto sviluppo psicofisico, una piena fruizione dei contenuti da parte degli utenti disabili, approntando al contempo le necessarie tutele nei confronti delle minoranze, anche linguistiche.

L'investimento tecnologico.

Anche in connessione con gli obiettivi del PNRR la Rai dovrà assolvere a un ruolo di riferimento per gli operatori del settore nella prospettiva della digitalizzazione del Paese, assurgendo al ruolo di *driver* dei processi di innovazione in una prospettiva multiplatforma.

In concreto, nell'ambito del passaggio ai nuovi standard televisivi DVB-T2, la concessionaria pubblica dovrà garantire la copertura di tutto il territorio nazionale migliorando le condizioni di ricezione delle trasmissioni digitali terrestri anche attraverso l'ammodernamento della rete di distribuzione. Parimenti, a seguito dell'adozione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze in banda III VHF per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+, la RAI dovrà sviluppare la rete di trasmissione per la diffusione dei canali radiofonici e di pubblica utilità su tutto il territorio nazionale. Inoltre, le infrastrutture necessarie a garantire sull'intero territorio nazionale la fruizione omogenea, e con adeguati livelli di qualità, delle piattaforme *RaiPlay* e *RaiPlay Sound* dovranno essere realizzate entro il quinquennio di vigenza del contratto di servizio. Ai fini dello sviluppo di tali piattaforme, la RAI, qualora decida di far ricorso a tecniche di *data analytics*, dovrà comunque, nel quadro della normativa vigente, utilizzare algoritmi che favoriscano le più ampie facoltà di scelta dell'utente.

Il Web.

La RAI deve utilizzare le risorse economiche e professionali di cui dispone per presidiare il mondo del *web*, supportando, anche in tale ambiente, l'indipendenza e il pluralismo. Obiettivo del servizio pubblico deve essere quello di assumere nella rete il ruolo e l'autorevolezza di cui gode nel settore radiotelevisivo. La Rai deve, a tal fine, contrastare le strategie di disinformazione e i discorsi d'odio anche investendo nel controllo delle fonti.

Il prodotto editoriale

Innovazione

Nel periodo di vigenza del contratto di servizio, la Rai dovrà consolidare il radicamento culturale e territoriale e rafforzare l'impegno per sviluppare un'offerta editoriale di alta qualità. L'offerta editoriale dovrà evidenziare la cifra distintiva del servizio pubblico e confermarne la *leadership* negli ascolti. Grande impegno dovrà essere dedicato alla ricerca di linguaggi nuovi, anche al fine di attrarre il pubblico più giovane.

Opere cinematografiche, *fiction* e documentari

La produzione di opere cinematografiche, *fiction* e documentari deve contribuire a rafforzare l'identità nazionale ed europea. In tale ottica, la RAI dovrà stimolare e sviluppare l'industria italiana del settore, guidandone il rinnovamento anche professionale, riservando attenzione a opere di giovani autori, sostenendo i nuovi strumenti (come i podcast) e l'interesse per generi tradizionali (come i documentari).

Programmi di intrattenimento e spettacoli

Intelligenza e leggerezza dovranno sempre connotare i programmi di intrattenimento e gli spettacoli, nel rispetto dei principi che informano il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

Sport

Lo sport e la cultura sportiva – importanti strumenti di inclusione - dovranno essere promossi sia attraverso la programmazione dei grandi eventi, sia attraverso il racconto degli sport minori, dando anche spazio all'attività agonistica in ambito regionale/locale.

Informazione

Compito dell'informazione del servizio pubblico dovrà essere, oltre che garantire la completezza, l'obiettività e il pluralismo, quello di contrastare il fenomeno della disinformazione.

Al fine di assicurare una più efficace copertura dei temi europei, anche alla luce del PNRR, la Rai dovrà promuovere una più attenta rappresentazione delle dinamiche decisionali, nonché una ampia divulgazione degli argomenti al centro del dibattito dell'Unione.

Cultura e formazione.

L'esperienza della pandemia ha mostrato come *Rai scuola* e *Rai cultura* abbiano svolto, nei lunghi mesi della DAD, una valida opera di supplenza, offrendo lezioni di alto livello e di facile fruibilità. Tale importante esperienza deve essere proseguita. La RAI, utilizzando linguaggi adatti al contesto attuale, dovrà offrire ai diversi pubblici, giovani e meno giovani e di tutti i livelli culturali, la più vasta possibilità di accesso alle diverse manifestazioni della cultura italiana.

La diffusione delle discipline e della cultura scientifica dovrà essere oggetto di impegno particolare.

La Rai, utilizzando i canali radiofonici e televisivi e le opportunità offerte dalla rete, dovrà favorire la diffusione della cultura delle istituzioni. A tal fine, la trasmissione dei lavori delle Assemblee rappresentative dovrà essere accompagnata dall'illustrazione del funzionamento degli organi e degli apparati.

Alfabetizzazione digitale

La RAI dovrà contribuire a rendere effettiva l'alfabetizzazione mediatica e digitale della popolazione approfondendo il massimo sforzo al fine di fornire ai cittadini-utenti di ogni classe d'età e di ogni livello culturale le competenze e la capacità di riflessione critica necessarie all'utilizzo efficace e sicuro dei media digitali.

Inclusione sociale e culturale

La RAI dovrà rafforzare l'impegno volto a favorire l'inclusione sociale e culturale di tutte le comunità che vivono in Italia, senza discriminazioni relative al sesso, al colore della pelle o all'origine etnica o sociale, alle caratteristiche genetiche, alla lingua, alla religione o alle convinzioni personali, alle opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, all'appartenenza ad una qualsiasi minoranza, al patrimonio, alla nascita, agli handicap, all'età o alle tendenze sessuali.

Trasparenza

Risorse pubblicitarie e costi del servizio pubblico

In quanto servizio pubblico che beneficia degli introiti da canone di abbonamento, la RAI:

- dovrà adottare comportamenti lineari ed eticamente distintivi nello svolgimento delle attività riguardanti l'acquisizione delle risorse pubblicitarie, rendendo effettivi i principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione sanciti dall'articolo 45, comma 2, del TUSMA;
- dovrà rendere trasparenti i costi del servizio pubblico mediante l'utilizzo di un nuovo schema di contabilità separata approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Valorizzazione delle professionalità interne e dei centri di eccellenza

A supporto del sistema Paese e a vantaggio della correttezza gestionale, la RAI dovrà valorizzare le professionalità interne e utilizzare al meglio i propri centri di eccellenza, quali la Scuola di giornalismo di Perugia e il Centro di ricerca tecnologico di Torino.

Coordinamento istituzionale

Il Contratto di servizio dovrà indicare meccanismi di coordinamento tra la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il Ministero dello sviluppo economico e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che, nel rispetto dei distinti ruoli, consentano di valutare l'attuazione degli obblighi e degli impegni della concessionaria.

Monitoraggio-vigilanza

Per il corretto esercizio della vigilanza, da condurre anche prevedendo *key performance indicators*, il Contratto di servizio dovrà sempre vincolare gli obblighi e gli impegni della RAI ad una tempistica di realizzazione esplicitata nonché prevedere una standardizzazione dei sistemi di monitoraggio secondo principi di trasparenza, indipendenza e terzietà.